

GIRADISCHI

Thorens TD 1600

La nuova Thorens guarda alle cose ecumenicamente... Trazione diretta o a cinghia? Entrambe! Telaio rigido o flottante? Entrambi! L'ampio catalogo del marchio offre sia questo che quello ma quando le cose si fanno serie e si sale di prezzo... si attinge alla tradizione ed è questo quello che conta.

Quando ti avvicini (o li hai superati, a seconda del modo di considerare la nascita di Thorens o il suo ingresso nel mondo dei giradischi) i 100 anni di vita, il tuo vissuto, non c'è che dire conta e pesa, perché a volte il proprio heritage è un fardello duro da trascinare. Qualcosa del genere deve aver pensato Gunther Kurten, dinamico manager che abbiamo conosciuto e che è approdato alla corte del real marchio di giradischi, buon ultimo presidente in un percorso che negli ultimi anni è diventato almeno in parte accidentato. A Kurten certo non si può negare la capacità di imprimere una svolta dinamica alle aziende dove lavora e da quando è finito

nelle sue mani il marchio che fu di Hermann Thorens, poi di Heinz Rohrer e ora dell'ex CEO di Elac, ha cominciato a sfornare nuovi prodotti, via via assumendo un senso logico nel tanto realizzare e che trova il suo apice in quello che, sinteticamente, potremmo definire il recupero della tradizione un impegno già intrapreso quando l'azienda era nelle mani del precedente proprietario (TD 903, TD 905 e TD 907, che condividono tutti il design del sottotelaio a tre molle così apprezzato dagli amanti del vinile sono del 2018) e che trova una implementazione ancor più spinta proprio nel TD 1600, qui in prova che già dal nome cerca

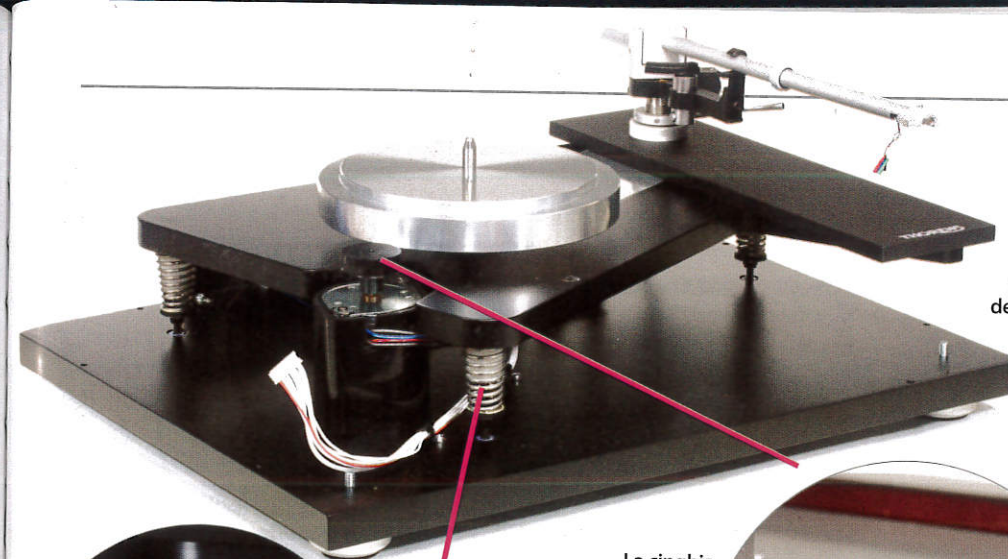
assonanze con il glorioso TD 160 degli anni '70 (o più propriamente con il TD 150 del 1965 che introduce per primo il nuovo tipo di sistema flottante), adottando un doppio chassis di tipo flottante. Non solo: è presente un'importante cornice in legno con funzione prevalentemente estetica e viene utilizzata la trazione a cinghia (oggi ecumenicamente Thorens non si schiera né con questa soluzione né con la trazione diretta, offrendo modelli con l'una e con l'altra così come accade per il tipo di sospensione, flottante o rigida), in particolare quella di forma piatta (compatibile con gli altri modelli di giradischi classici), analoga a quella del 160 e che trasmette il movimento dall'alberino del motore al contropiatto (il perno è a bagno d'olio, disaccoppiato dal piatto e dal braccio nel sottotelaio, ed è stato collocato in una scatola su uno smorzatore in silicone), in modo che, una volta fissato, il piatto copra il tutto e poco o nulla sia visibile. Abbastanza carne a fuoco per deliziare i palati dei sostenitori, mai sopiti, delle soluzioni a telaio flottante, messe in ombra nel recente passato dai telai rigidi certo più semplici ed economici da



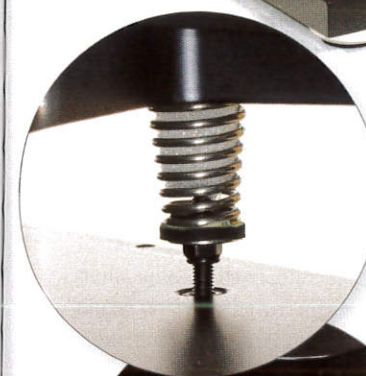
Prezzo: € 3.600,00
Dimensioni: 45,4 x 8 x 36 cm (lxaxp)
Peso: 10,9 kg

GIRADISCHI THORENS TD 1600

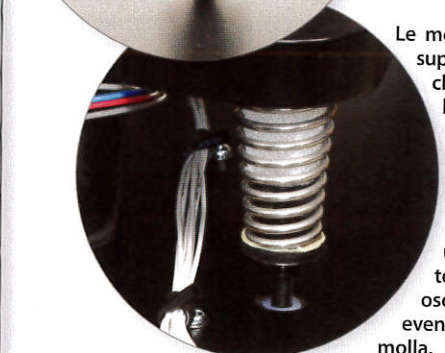
Tipo: con braccio **Telaio:** flottante su tre elementi elastici
Trasmissione: cinghia piatta **Piatto:** piatto e contropiatto in alluminio **Velocità (RPM):** 33 e 1/3 e 45 con controllo elettronico **Braccio:** TP-92 da 9 pollici con antiskating magnetico **Alzabraccio:** manuale **Wow & Flutter (%):** < 0,06 **Note:** uscite phono RCA e XLR; alimentazione esterna; finitura laccato piano nero, noce lucido.



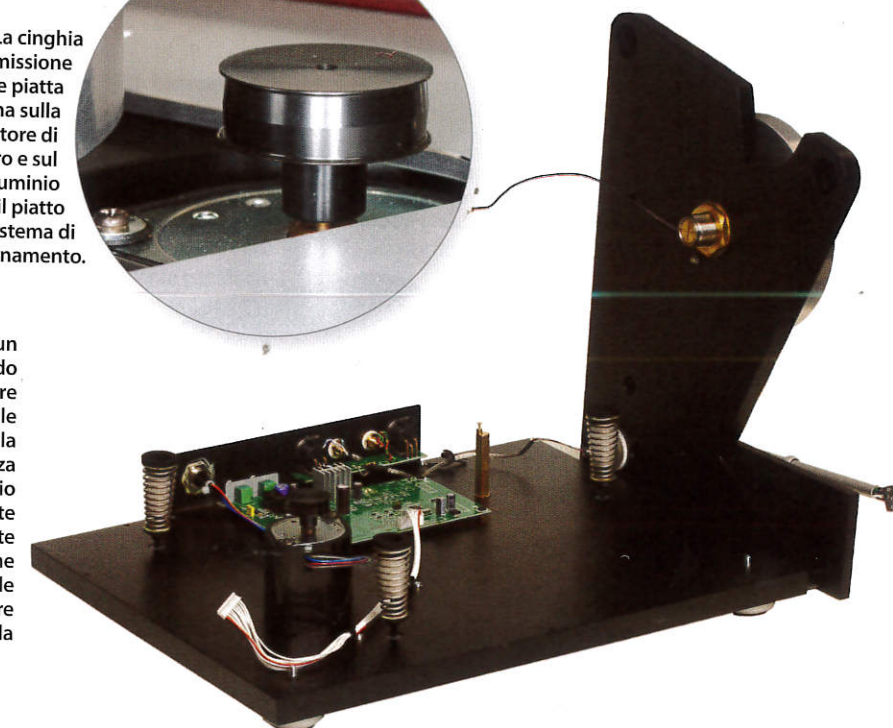
Sul controlaio flottante è fissato il perno del piatto e la base del braccio. La forma è quasi triangolare con un ulteriore supporto su cui è fissato il braccio che si posiziona alla stessa quota del piano fisso superiore del giradischi. È presente una lastra in metallo che porta allo stesso potenziale il braccio e piatto.



La cinghia di trasmissione a sezione piatta si posiziona sulla puleggia del motore di grande diametro e sul contropiatto in alluminio su cui si poggia il piatto che copre il sistema di trascinamento.



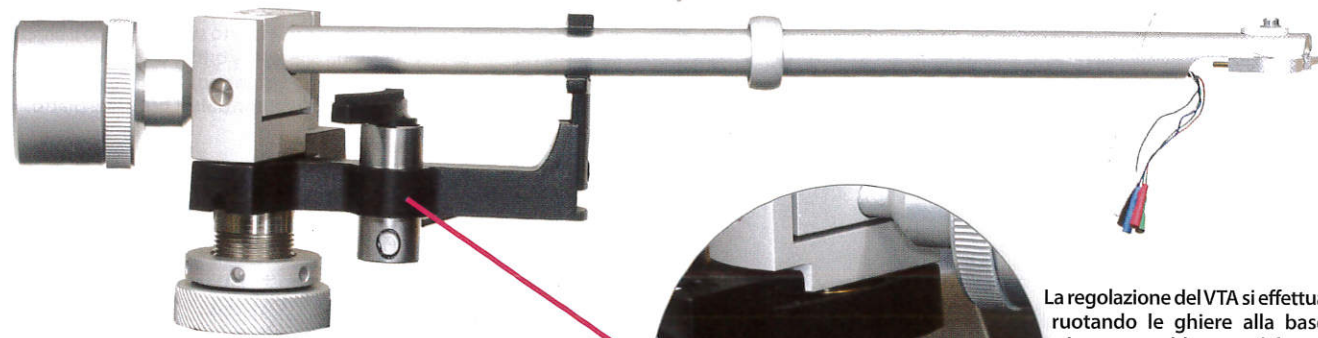
Le molle sono fissate a un supporto avvitato al fondo che, oltre a costituire l'appoggio stabile alla base, consente la regolazione in altezza del controlaio flottante. Nella parte superiore è presente un inserto in foam che tende a smorzare le oscillazioni e assorbire eventuali risonanze della molla.



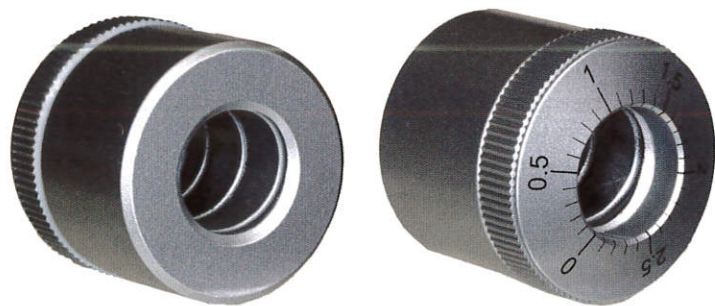
Il controlaio flottante poggia su tre molle fissate al fondo che si inseriscono in sedi cilindriche aderendo al controlaio tramite supporti in gomma che hanno anche la funzione di disaccoppiamento. È presente una torretta in ottone su cui si fissa il cordino che riduce sensibilmente le oscillazioni orizzontali del sistema elastico. La cornice in legno su cui è fissato il pannello in polimero e alluminio è avvitata direttamente alla base e ha una funzione prevalentemente estetica oltre a supportare i comandi di accensione e selezione della velocità.



Il piatto è ricavato dalla tornitura di un unico elemento in alluminio con una precisione e finitura di altissimo livello: eccellenti gli accoppiamenti geometrici con il contropiatto che ruota senza il minimo di oscillazioni.



Il contrappeso si fissa al supporto posto non in linea con la canna del braccio ma in più in basso per spostare il centro delle masse e consentire la regolazione fine del braccio in lunghezza e perpendicolarità.



La canna si innesta sul supporto mobile dell'articolazione ed è tenuta da una vite che la stringe nel supporto. È possibile regolare la rotazione e la distanza dal centro per ottimizzare agevolmente la testina.



L'alimentazione è lineare con un trasformatore toroidale a uscita duale con una tensione stabilizzata a $\pm 16VDC$. I dispositivi attivi sono installati su ampie alettature per lo smaltimento del calore.

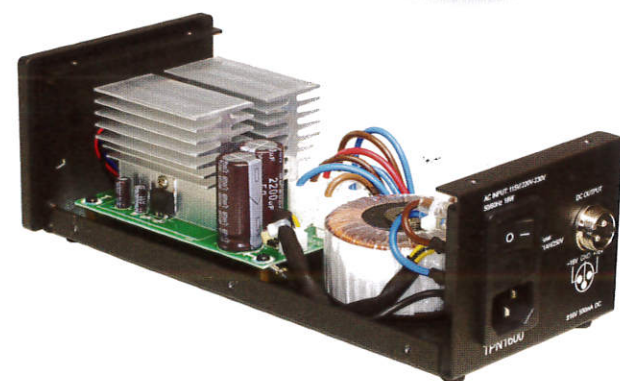
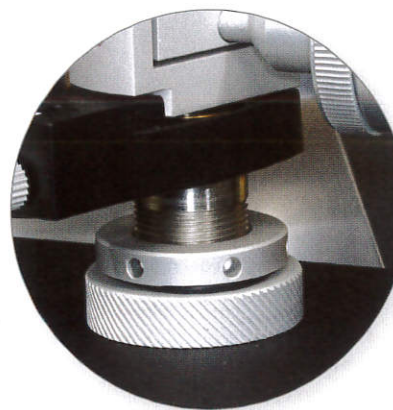
realizzare. Non va però eccessivamente enfatizzata l'assonanza con il passato visto che la soluzione odierna ha poco altro a che fare con quella iconica del 160: il telaio flottante, al quale sono fissati il piatto e la basetta del braccio, poggia sulle tre

molle della sospensione, che sono fissate da sotto la base del telaio principale, mentre prima veniva appeso alle molle stesse, regolabili in tensione dall'alto. Una soluzione, quella attuale, che facilita leggermente le regolazioni in merito che, in

precedenza ma anche tutt'ora (anche se adesso non occorre rimuovere il fondo), richiedono una certa perizia visto che comunque occorre intervenire dal basso: se l'apparecchio è posto in verticale per effettuare l'operazione questa è priva di

ogni fondamento! Il sottotelaio deve essere regolato, ad esempio se si è installato un braccio più pesante o più leggero di quello in dotazione occorre intervenire dal basso (le viti sporgono dal fondo dell'apparecchio) regolando l'altezza delle molle con

La regolazione del VTA si effettua ruotando le ghiera alla base dopo aver sbloccato il fermo superiore. Una volta ottenuto il livello ottimale, tramite una chiave in dotazione si procede al serraggio del fermo.



una chiave a brugola. Ad eccezione della carica delle molle, le altre regolazioni sono di facile accesso e si ottengono risultati molto precisi con pochissimi interventi di correzione. Iniziando dal VTA, è possibile allentare il fermo alla base del braccio e ruotare la ghiera godronata fino a raggiungere la quota necessaria. Poi basta stringere il tutto, di nuovo. Anche l'inclinazione della testina è facilmente regolabile grazie al supporto mobile che consente la regolazione angolare e la distanza. La distanza si può regolare ancor più finemente facendo scorrere il braccio nella sede dell'articolazione. È anche possibile agire sulla rotazione del braccio per ottenere il massimo della perpendicolarità fra puntina e disco in quanto le microregolazioni si effettuano a testina montata e serrata energicamente. In questo modo è possibile, anche tramite il set di ottimizzazione, Analogmagik, arrivare più rapidamente al massimo delle prestazioni. Allo stesso modo è possibile, tramite due viti in coincidenza della scatola del motore, regolare la tensione della cinghia di trasmissione. Per il telaio flottante viene utilizzata una tavola in MDF di elevato spessore dove è ricavata

la sede per il cuscinetto del perno del piatto mentre una tavola dello stesso tipo, sviluppata per tutta la profondità del telaio flottante, viene utilizzata per la basetta, che ospita il braccio, ed è rigidamente fissata ad esso. La scelta del colore nero per quest'ultima, in contrasto con il colore silver utilizzato per il telaio flottante, appare una sorta di citazione: ricorda infatti il Linn Soundedk che, a sua volta, secondo la storia del tempo, fu ispirato dall'Ariston e questi a sua volta dal TD 160! La soluzione adottata consente oscillazioni solo sul piano verticale visto che all'interno del piano oscillante è stata ricavata una scanalatura nella direzione perno del piatto/asse di rotazione verticale del braccio, con inserito un tirante in acciaio che minimizza le oscillazioni sul piano orizzontale, le più dannose per la corretta lettura da parte del fonorilevatore. Il motore è fissato alla base ed è controllato elettronicamente tramite un circuito che s'incarica anche del cambio di velocità tra 33 1/3 e 45 rpm, che avviene così senza dover cambiare di sede alla cinghia. L'alimentazione è esterna in un box metallico che contiene il circuito di raddrizzamento e il trasformatore toroidale mentre

il braccio in dotazione è il TP-92 da 9 pollici, con articolazione cardanica, cuscinetti a sfera ad alta precisione e olio viscoso in quello orizzontale. In ragione della sua massa effettiva consente il montaggio di una vasta pletora di fonorivelatori: nell'utilizzo si è rivelato preciso e ben costruito. Sul lato posteriore del giradischi sono presenti entrambe le uscite RCA e XLR, queste ultime adatte per realizzare un sistema bilanciato con testine MC, soluzione al momento implementata unicamente su questo modello e sull'equivalente 1601 che offre in più l'alza braccio con sensore ottico. Prendendo confidenza con l'apparecchio ci si accorge facilmente che tutto è stato realizzato con grande attenzione alla precisione meccanica, una sensazione che si palesa chiaramente quando si solleva il piatto dal sottopiatto (l'accoppiamento è davvero stretto) ma anche utilizzando il braccio o, semplicemente, osservando il movimento di scorrimento del piatto. Anche il grado di isolamento, verificabile percuotendo il telaio o le vicinanze del giradischi, testimoniano una buona capacità dell'apparecchio. Tutti elementi che si ripercuotono sulle performance sonore

DATI RILEVATI

BRACCIO
lunghezza ("): 9,17
ETL (mm): 233
PTS (mm): 215,5
OvH (mm): 17,5
Peso sulla puntina senza contrappeso (gr): 20,5
Contrappeso (gr): 91

PIATTO
Diametro (mm): 300
Massa totale rotante (gr): 3418
Diametro perno (mm): 10

LEGENDA
ETL = effective tonearm length PTS = distanza tra gli assi OvH = overhang

all'insegna della grande precisione nel delineare sia i rapporti prospettici dello stage sonoro che le varie nuance timbriche e l'inedito della musica, con un senso del ritmo notevole. Utilizzando fonorivelatori di prezzo crescente, l'incremento delle performance musicali appare coerente e il TD 160 non sembra mai poter rappresentare l'anello debole del sistema e, con i dovuti limiti, sembra predisposto per accettare partner anche molto esigenti e molto performanti. L'ascolto nella modalità fono bilanciato merita una trattazione a sé in un futuro numero di SUONO ma aggiunge prospettive a un giradischi che sembra non mostrare limiti. In poche parole: Thorens is back!

I cavi di segnale collegati direttamente alla testina sono saldati al PCB con le connessioni RCA e XLR in modo da scegliere il connettore più idoneo per il collegamento al pre in quanto le masse sono separate ed è possibile collegare una testina MC in bilanciato. A fianco del connettore di alimentazione ci sono i due trimmer per la regolazione della velocità specifici per 33 e 45 giri.

